Anno XLI. Venerdì-Sabato 7-8 Settembre 1888 N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 765,0
« e al mare « 767,0
Temperatura minima 17° 9 7 ant.
« massima 30° 0 « 4 1\|2 pom.
« media 25° 2
Umidità relativa media 61.
Nebulosità media 6\|10 nuvolo-sereno;
Vento; SE;NE;E deboli.

Giorno 7 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,5.
« termometro 20° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; pioggia minuta dalle 6 ant. in poi.
« vento N debole.
Temperatura minima 19° 8 - ore 8 ant.

RASSEGNA POLITICA

La febbre degli armamenti guerreschi che consuma le fibre della vecchia Europa, minaccia di attaccare anche l'America, la quale aveva avuta la fortuna di restarne finora immune.

Infatti un telegramma da Washington ci ha ieri informato, che la stampa degli Stati Uniti ha preso a discutere il caso di una guerra coll'Inghilterra, e si mostrano tutti persuasi che l'Unione non sia in condizioni di poter far fronte ad una potenza marittima. Che il rigetto del trattato relativo alla pesca nelle acque canadesi e il messaggio del Cleveland debbano essere origine d'una guerra fra gli Stati Uniti e la Gran Brettagna, non è cosa molto probabile. Tuttavia sarebbe avventato l'affermare, che un conflitto non possa scoppiare quandochessia fra le due nazioni, e la stampa degli Stati Uniti, come si vede, non esclude la possibilità di una guerra. Quanto a ciò che i giornali dicono intorno alle forze militari e navali dell'Unione, pare che essi siano nel vero. Il corrispondente d'un giornale inglese osserva che gli Stati Uniti non hanno flotta: tutt'al più hanno poche navi male armate, e mancano di approvvigionamenti di carbone negli arsenali. L'Unione, secondo il medesimo corrispondente, non potrebbe oggi far fronte neppure a uno stato marittimo di infimo ordine.

—

Pare che sia legge del destino che la questione orientale non debba quietare un istante, e che una settimana non debba scorrere senza che il mondo politico abbia da quella parte inquietudini e sopraccapi. Ed invero, mentre nei Balcani regna una calma relativa e le questioni sembrano momentaneamente assopite, il fuoco minaccia di accendersi in altre località, tanto perchè l'Europa non si dimentichi del pericoloso problema orientale.

Secondo le notizie che da Scutari hanno ricevuto molti giornali, l'alta Albania è in uno stato di compiuta anarchia. Il paese è diventato il teatro di continui conflitti fra i miriditi e gli albanesi. A questa piaga si aggiunge quella del brigantaggio. Delle bande composte di parecchie centinaia d'uomini percorrono il paese; di recente esse bruciarono un intero villaggio. Si temeva che, incoraggiate dalla negligenza dell'amministrazione ottomana, le bande osassero d'inoltrarsi fino alle porte di Scutari. Secondo la *Corrispondenza dell'Est*, i mussulmani della città inviarono per telegrafo un *mazbata* alla Sublime Porta, accusando il maresciallo Tahir pascià d'essere la causa di tutti i disordini che accadono nell'alta Albania, e supplicando il sultano a destituirlo.

LA PAROLA DI RE UMBERTO

Il viaggio del Re in Romagna, nella parte sentimentale, ha superato qualunque lusinga: sotto l'aspetto politico è un avvenimento di grande importanza.

Questa si riassume tutta intera nel dispaccio che il Re ha diretto, in data 2 corrente, all'onor. Crispi, e del quale riportammo ieri il testo.

L'uomo superiore, l'uomo che comprende il suo tempo, il Sovrano moderno si rivela in quelle linee.

Il fragore degli applausi, gli allegri concenti, le feste dei Romagnoli per la sua venuta, rallegrarono e commossero il cuore di Umberto, benchè avesse «avuto ognora fede « piena, illimitata nella lealtà e nel cuore « generoso del popolo della Romagna. »

Fatta però la parte del cuore, manifestando il « fermo convincimento che la li« bertà debba essere la base immutabile « della nostra vita nazionale », il Figlio di Vittorio Emanuele ha voluto ricordarsi dell'eredità paterna in tutte le sue parti; e, ripensando certamente al motto di un discorso memorabile, che « le istituzioni « sono amate in ragione dei vantaggi, « ch'esse apportano », dettò il suo di« spaccio al Ministro, dicendo:

« Queste popolazioni, che oggi mi hanno « accolto con tanto affetto, mi dicono qual« che cosa più che la loro gratitudine « pel libero reggimento, in cui vivono.

« Esse mi esprimono il disagio econo« mico, in cui si dibattono e invocano l'e« same di taluni problemi dei quali chie« dono la soluzione al mio Governo.

Quindi la parola del Re predispone il ministro a ricevere le Sovrane comunicazioni, perchè si studi e perchè si provveda.

In questo dispaccio di Re Umberto è tutto un programma di Governo. È la libertà raffermata, non la libertà, che si arresta nel campo arido delle teorie, che serve ai partiti, che ne accende gli odi e le ire, ma la libertà feconda di bene, la libertà che rigenera, che solleva le classi dalla miseria e dall'abbiezione alla dignità d'uomini liberi.

Questo autografo di Re Umberto non può essere ravvicinato per la sua importanza storica, e per la sua espressione politica e civile, che agli ultimi rescritti di Federico III di memoria immortale: come atto della Corona esso rafferma e ripristina tutto il prestigio degli Ordini Costituzionali nella loro forza integrale.

Il Capo dello Stato parlò dall'altezza della sua missione: ora è còmpito dei ministri provare cogli atti loro che hanno compreso quella parola per applicarne il significato.

LA CIRCOLARE DI ZANARDELLI

Quasi tutti i giornali si occupano della circolare diramata dall'on. Zanardelli alle autorità giudiziarie per invitarle a rimuovere gli abusi delle spese giudiziarie in materia penale, e ne rilevano l'opportunità e l'importanza.

SI RIPARLA DEL NEGUS

Il *Débats* riceve un dispaccio dal Cairo nel quale è detto, il Negus preparerebbe una sorpresa contro gli avamposti italiani.

Il Negus, stando sempre al dispaccio del giornale francese, si troverebbe vicinissimo al nostro esercito.

La *Tribuna* commentando questo dispaccio dice che gli si deve prestare poca fede poichè le ultime notizie dell'Abissinia sono pacifiche e il territorio del Tigrè essendo deserto.

La *Tribuna* tuttavia si augura che il governo voglia interpellare in proposito il comando e informare il paese.

CRISPI NON PROMETTE MAI POCO

La *Tribuna*, lodando il telegramma del Re, circa a quello di Crispi, aggiunge: « Il presidente del Consiglio annunziò i propositi suoi e dei colleghi intorno alla soluzione del problema economico che aspetta la nazione. L'affermare, nello stesso momento che si annunzia essere cominciati gli studii, che la soluzione del problema formerà la gloria del regno di Umberto I, è pigliare un impegno grosso; ma, poichè questo si prende, è forza ritenere che si sia ben misurato, in alto loco, *qui valeant humeri*, e che già vi sia sul telaio buona parte dell'orditura ».

Scrutinio di lista in Francia

In Francia la parte più temperata dei repubblicani ha promosso un movimento tendente ad abolire nelle elezioni il sistema dello scrutinio di lista e a ristabilire il vecchio modo di scrutinio. Una gran parte dei consigli generali si sono dichiarati favorevoli alla riforma elettorale. Lo scrutinio di lista è stato un crudele disinganno per molti repubblicani. Esso non ha mantenuto nessuna delle promesse fatte dai suoi fautori. Ha dato origine ad assemblee più che mai impotenti a costituire una salda maggioranza, ha esteso la dipendenza dei deputati dagli elettori, ha agevolato in modo prodigioso la via alle manifestazioni plebiscitarie. L'ultimo fatto specialmente sprona i repubblicani ad abolire lo scrutinio di lista.

« Lo scrutinio di lista, osserva il *Journal des Debats*, è stato un regalo postumo del Gambetta, che in esso aveva veduto un mezzo potente d'influenza personale. Lo scrutinio di circondario, se lo avremo, sarà un regalo del generale Boulanger. La triplice elezione del 13 agosto farà più per l'abrogazione della legge del 1885 che cento discorsi e mille articoli di giornale. »

UNA NOTIZIA SBALORDITIVA

L'*Osservatore Romano* afferma che presso il Banco di Napoli si trovano dal 31 Luglio in sofferenza — tante cambiali per 9 milioni, in gran parte appartenenti a uomini politici.

È possibile?

Telegrammi Stefani

Pel Potere temporale - Conati inutili

Friburgo 6. — Nella terza seduta del congresso dei cattolici si è letto un telegramma di mons. Rampolla annunciante che il Papa fa i migliori auguri ed impartisce la benedizione.

La commissione fu eletta dal congresso per occuparsi della questione romana approvò una mozione il cui primo articolo afferma che il Potere temporale è una necessità imprescindibile e che gli Stati cristiani compiono un'opera civile cooperando a restaurarlo.

L'art. secondo dice che il nuovo codice lede direttamente il clero italiano e indirettamente la Chiesa.

Il congresso aderisce alla protesta dei vescovi.

Notizie Serbe

Vienna 5. — La *Politische correspondenz* dice che è inesatta la voce che re Milano abbia chiamato alla abazia Risitich.

La presenza di Risitich all'abazia è puramente accidentale.

E' infondata la voce di un cambiamento del Gabinetto serbo.

Herbert Bismarck

Berlino 6. — La *Norddeutsche* smentisce che Herbert Bismarck si sia recato in Inghilterra. Esso prende i bagni ad Ostenda. Fu invitato a pranzo dal re dei belgi. Ritornerà a Berlino alla metà di settembre.

Viaggio imperiale

Pietroburgo 6. — Secondo il *Grashdanins* il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice, partiti pel mezzodì dalla Russia, durerà oltre due mesi.

Le Loro Maestà si recheranno fino al Caucaso.

La squadra italiana

Salonicco 6. — Le navi della squadra italiana il *Dandolo* la *Staffetta* e tre torpediniere partono oggi pel Pireo.

La cronaca del mare

Montevideo 5. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Suez 6. — Il *Venezia* è partito per Massaua.

Viaggi imperiali

Berlino 6. — L'imperatore parte stasera da Charlottenbourg per Posen, donde ritornerà domani sera.

L'imperatrice Augusta è partita stamane per Weimar.

Dimissioni in Bulgaria

Sofia 6. — Il prefetto di polizia di Sofia si dimise per affari di famiglia, il maggiore Panitza dimessosi, mantiene le proprie dimissioni.

La fine di uno sciopero

Limoges 6. — Molti scioperanti ripresero oggi il lavoro.

Rivoluzione nell'Asia Centrale

Pietroburgo 6. — Secondo il *Novoiremia* è scoppiata una grande sollevazione nell'Afghanistan Settentrionale.

Il movimento sarebbe diretto da Isa Kan.

Sembra sia avvenuto già un combattimento con le truppe dell'Emiro, l'esito è sconosciuto.

Il disastro di Velars-Sur-Onche

Digione 5 — Fra i morti nell'accidente ferroviario di Velars-sur-Onche trovasi uno sconosciuto di 35 anni che ha grossissimi baffi neri, un vestiario d'estate, biancheria marcata A. C. avente vecchie scarpe.

Aveva un biglietto di seconda classe da Parigi a Torino.

Fra operai francesi ed operai italiani

Versailles 5. — Nuovi disordini accadero nei cantieri di Porviller e di Bonnières.

Scoppiò una rissa fra gli operai francesi e gli operai italiani che erano stati congedati.

La gendarmeria chiese rinforzi a Vernon.

IL PRINCIPE AMEDEO

Quarantatre anni fa Carlo Alberto passeggiava la sua alta figura traverso il salone della guardia nella Reggia di Torino quando la contessa De Ambrosi, prima dama d'onore di Maria Adelaide, duchessa di Savoia, gli comunicava:

— Maestà, vengo ad annunciarle il secondogenito di S. A. R. la Duchessa di Savoia!

— Avrà allora nome di Amedeo, Fer-

dinando, Maria. Porterà il titolo di Duca d'Aosta. Sarà battezzato posdomani 10 giugno 1845 all'altare del beato Amedeo nella cappella del castello...

✱

Il secondo figlio di Vittorio Emanuele non fu mai di umore allegro. Dalla culla lo ha sempre accompagnato una solenne mestizia. La sua non fu l'infanzia lieta e spensierata di un principe cui la vita sorrida sino dai primissimi giorni.

L'intelligenza del fanciullo era più accentuata fra quella del fratello maggiore Umberto e del minore Oddone che poi morì. Così sentì pesanti i lutti della sua casa. Il 1849, l'agonia dell'avo, la morte ad Oporto, la scomparsa quasi simultanea della madre, dell'ava, dello zio, le tombe reali di Superga che aprivansi e rinchiudevansi una volta al mese, tuttociò diffuse una malinconia persistente su quel pallido volto dal profilo certosino.

L'ho conosciuto a Parma nel 1865.

Era colonnello comandante il reggimento Lancieri di Novara. A vent'anni, magro, sparuto, diafano in quei calzoni e in quella giubba a bande e risvolti candidi, Amedeo sembrava un'apparizione spettrale. Il suo sorriso era fugace, come un raggio di sole fra le nubi. Quella sua freddezza naturale passò per sussiego. Ci fu intorno a lui come l'azione di una macchina pneumatica. Il ministero aveva sognato di risanguar Parma, ridandole un simulacro di capitale col duca d'Aosta. Ma non se ne fece nulla.

Serio, impettito, con un passo quasi a molle, il duca d'Aosta se ne andò da Parma.

Lo promossero maggior generale, ed a Custoza, nel 1866, fece bravamente il suo dovere e fu ferito alla testa de' suoi granatieri.

Lo rividi nel maggio del 1867, allorchè sposò Maria Vittoria, una fra le più belle creature ventenni che abbiano salito il talamo di un regnante. Non per nulla alla formosissima principessa Dal Pozzo della Cisterna una zingara fiamminga aveva presagita la corona reale. Lasciamo la gentile e compianta creatura nella quiete del suo « in pace ». Ma è indubitabile che a lei specialmente si dovette se nel 1870 Amedeo di Savoia accettò la corona di Spagna. In quei momenti Maria Vittoria era sullo scorcio della sua seconda gravidanza. Il suo primogenito Emanuele, duca di Puglia, aveva poco più di un anno. A giorni avrebbe vista la luce colui che ebbe nome di Vittorio conte di Torino. Ma quella giovane donna non poteva far tacere le alte grida della sua fantasia. Il sangue dei De Merode le sobbalzava nelle vene. Essa non era mica per nulla nipote di quel prete soldato che fu monsignor De Merode, già ufficiale francese, poi ministro delle armi sotto Papa Pio IX. Maria Vittoria insistette. Amedeo cedè. E così fino all'11 di febbraio 1873 il Re di Spagna ebbe nome di Don Amedeo I re della Spagna e dell'Ultramar.

✱

Ne ritornò volontario abdicante, colla ex regina ancora in istato di puerperio per la nascita del terzogenito Don Luigi. Ne ritornò quando Maria Vittoria covava già il malore tremendo che la spense l'8 di novembre del 1876. Da quel dì si chiuse nel palazzo della defunta. Collocò i tre fanciulli in educazione militare. Egli anni primi della vedovanza furono terribili. Anche sull'anima sua era sceso il cumulo delle memorie.

La scomparsa di quella donna è una memoria ancora di schianto orribile per lui. Si credette ad una esaltazione. Certo è che il duca vagheggiò per un tempo non breve la monacazione.

Solo, soletto, si condusse alla Grande Certosa nel Delfinato. Anche lui era andato a domandar pace al laico bianco che apre presso Grenoble la porta del chiostro a tutti i desolati, a tutti gli infelici, a tutti i piagati della terra...

Poi la nube passò. Torino anzi rammenta un periodo di reazione quasi chiassosa. L'« abrenuntio diabulo et pompis ejus » ebbe un breve lasso. Intorno al fratello del re d'Italia ricominciò a riaffermarsi, a tumultuare, a fremere la vita contemporanea. Cominciò per Amedeo una seconda gioventù. Riapparve uomo pubblico, principe del sangue, ufficiale generale.

Adesso — a giorni — sarà nuovamente sposo. Facendo rientrare in grembo di casa Savoia una Bonaparte che ne esce per lato di madre il duca d'Aosta è probabilmente il correttore inconscio di un'amarezza storica. Il sacrificio di sè stessa alla volontà paterna aveva fatta quasi trent'anni sono di Clotilde di Savoia una principessa Bonaparte. Oggi l'amore nobile ed alto d'un consanguineo fa di Letizia Napoleone una principessa italiana.

F. Giarelli

Sull'investimento del « Matteo Bruzzo »

Il *Secolo XIX* reca:

Si è confermato che il piroscafo investitore *Salvador* retrocedette, dopo il disastro, a Nizza, colla prua spezzata, come se ne potè avere un chiaro saggio da quanto ne rimase a bordo del *Matteo Bruzzo* e con nessun danno alle persone.

Nello stesso giorno dell'arrivo nel nostro porto del *Matteo Bruzzo* il nostro Comando del Porto fece aprire una inchiesta, che tuttora prosegue.

Contemporaneamente il console francese recavasi alla Capitaneria per annunziare come, ad inchieste compiute, si addivenisse ad un componimento amichevole, essendo la Compagnia Translantica disposta a soddisfare intieramente all'obbligo suo.

Non è ancora accertato l'importo dei danni sofferti dal *Matteo Bruzzo:* esso varierebbe dalle 25 alle 40 mila lire.

Diamo qui intanto più esattamente i nomi delle vittime di questo disastro già accennate ieri. La vecchia era una contadina del Mantovano e si chiamava Maria Tessini in Marselli. Recavasi alla Plata e trovavasi in viaggio con lei il figlio Guerrino, la cui condizione dopo il tristissimo caso rinunciamo a descrivere.

La giovane si chiamava, come già dicemmo, Giacometti, per parte del marito, ed il suo nome e cognome di famiglia era Toscana Sosta, contadina di Zevio presso Verona.

La donna impazzita per lo spavento e trasportata al nostro manicomio si chiama Enrichetta Carli di Cerea, Piemonte; viaggiava con sei figli, e per poco, nelle sue smanie, non ne strangolò uno, lattante.

I FATTI DEL GIORNO

Alcuni particolari di Rocchini — Rocchini ha passato la serata fumando tranquillamente, ma non s'addormentò che verso le tre antimeridiane di ieri. Le truppe occuparono la piazza a mezzanotte. Il carnefice e i suoi aiutanti lavorarono a lungo per montare la ghigliottina, causa la disuguaglianza del terreno.

Alle tre la piazza era già gremita di pubblico, venuto anche dai dintorni.

Rocchini si svegliò alle cinque e il procuratore generale gli annunziò che il suo ricorso in grazia era stato respinto.

Il condannato impallidì, ma non mosse parola. Il cappellano gli si fece accanto e lo esortò a pensare a Dio e alla salute dell'anima.

Il procuratore gli domandò se aveva rivelazioni da fare, ed egli si confessò colpevole di tutti i delitti dei quali era imputato e si gettò in ginocchio, implorando la grazia e supplicando si telegrafasse a Carnot per ottenerla.

Gli fu risposto che ciò era impossibile, e allora con violento sforzo riprese un pò di coraggio e salì nel carrozzone senza opporre difficoltà.

Pochi minuti dopo, davanti ad una moltitudine di popolo, che si pigiava sulla piazza, agli sbocchi delle vie, alle finestre, che era salita sui tetti e perfino sul campanile, Rocchini baciava il crocefisso che gli era presentato appiedi della ghigliottina.

Molti singhiozzavano e gridavano: *grazia! grazia!*

Quando la testa del giustiziato cadde nel paniere parecchie donne caddero svenute.

✱

Un soffitto il quale cadendo minaccia la vita a 50 operai — La *Gazzetta di Treviso* ha da Masei, 3:

Questa mattina, alle ore otto, cadde il coperto in costruzione della cantina del comm. Giuseppe Giacomelli. — Vi lavoravano più di cinquanta operai, e potevano tutti soccombere, essendo posti sopra il tetto e parte sotto, intenti a disporre le tegole; fortunatamente non deplorasi alcuna vittima, solo otto feriti, dei quali due gravemente. Anche il signor Ambrogio Cordenonsi, agente principale di quell'agenzia, fu colpito da una trave che gli produsse una non molto leggera ferita al capo.

✱

Stritolato da una macchina — Iermattina nel molino Guecchi a Mariano, presso Parma, l'operaio Angelo Casoni, di 40 anni, fu afferrato da un cilindro e stritolato orrendamente.

La disgrazia devesi puramente alla imprudenza del poveretto. Egli lascia una vedova e tre figli!

✱

Inaugurazione di ferrovia — Assicurasi che il 1° Novembre verrà inaugurato il tronco Spezia-Pontremoli della linea Parma-Spezia.

✱

Il processo Severi a Firenze — I periti d'accusa e di difesa, dottori Grilli e Filippi, hanno dichiarato che il Severi è affetto di pazzia e non può considerarsi responsabile del delitto.

Ieri vi fu la requisitoria del Pubblico Ministero. Il dibattimento proseguirà a porte chiuse fino al riassunto presidenziale.

✱

L'accidente occorso alla Regina di Spagna — Telegrafano da Madrid che l'altro giorno la carrozza della Regina fu investita da un'altra vettura, i cui cavalli avevano guadagnata la mano al cocchiere.

Questo semplice incidente, senza alcuna conseguenza aveva fatto nascere la voce che la Regina fosse ferita. La notizia è completamente infondata.

La Regina assistè lunedì al giuoco della pallacorda.

✱

All'isola Vulcano — Una Commissione d'ingegneri del Corpo reale delle miniere è incaricata dal Governo di recarsi all'isola Vulcano per studiarvi il fenomeno dell'eruzione.

✱

Altre dimissioni dalla Società delle Missioni — La *Tribuna* pubblica una lettera del senatore Tancredi Canonico, che, come Cadorna, Stuart, Caranti e altri, ritira la sua adesione all'Associazione delle Missioni straniere.

✱

Mielvacque candidato — I lettori si ricorderanno di quel Mielvacque che rapì a Parigi di pieno giorno ed in pieno passeggio madamigella Mercedes Martines Campos, rapimento che sollevò tante battaglie e tanto rumore.

Si ricorderanno anche che Mielvacque, ritirandosi in un paesello del Correze colla Mercedes divenuta sua moglie, si sia fatto eleggere consigliere municipale colla promessa di spender le sue rendite in abbellimenti del paese.

Ora Mielvacque vuol presentarsi candidato nelle elezioni politiche.

Sarà una candidatura boulangista.

✱

Emigranti che rimpatriano — Quattrocento fra gli emigranti che si trovavano a bordo del *Matteo Bruzzo*, spaventati per il disastroso accidente loro occorso in mare dichiararono di non voler proseguire il viaggio per l'America del Sud.

Il governo dispose perchè siano fatti rimpatriare a spese dell'erario.

Distribuzione della pioggia sul continente

Si è notato che le pioggie aumentano dai poli all'Equatore, dall'interno dei continenti alle rive dei mari e dalle pianure alle montagne.

Per esempio cadono annualmente 20 centimetri di acqua pluviale a Arkangel e 2 metri a Panamà; 40 centimetri a Francoforte e 1 metro e 30 centimetri a Nantes; 70 centimetri a Lisbona e 2 metri a Corimbia sulle montagne del Portogallo.

Le regioni dove le pioggie sono più abbondanti sono: le Indie orientali, le coste occidentali d'Africa e l'America centrale.

Nell'immensa catena dei monti dell'Himalaya cade la maggior quantità di pioggia: 14 metri e 80 centimetri per anno.

Alcuni paesi invece divenuti in conseguenza vasti deserti, non conoscono la pioggia. Tali sono: il Sahara, l'Arabia, la Mongolia e l'Australia centrale.

CRONACA

Società di m. s. fra gli operai in Ferrara — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo nella Residenza sociale domani ad un'ora pomer. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale.

2. Resoconto morale e finanziario dell'Esercizio 1887.

A proposito del congresso dei maestri — I professori Penolazzi e Barbieri rappresentanti della maggioranza dei maestri elementari della provincia di Ferrara hanno dovuto a Bologna assieme a molti altri, abbandonare il congresso e rinunciare alla parola che avevano chiesta, visto che tutti gli oratori contrari all'avocazione delle scuole allo Stato, accolti da urli, arrischiarono di compromettere — se non altro — la loro serietà.

Questa « *la discussione saggia e seria* » di quel congresso sul quale il troppo benevolo amico Tesini ci regalò il telegramma da noi ieri commentato.

Monumenti e belle arti — In virtù dell'Editto Pacca vigente ancora nelle nostre provincie, fu posto il veto all'asportazione del Casso dell'organo che era stato venduto dalla Confraternita del Suffragio.

Per questa e per altre pendenze, sarà prossimamente convocata dal Prefetto la Commissione conservatrice dei Monumenti.

All'Ospedale — Ieri veniva eseguita dal Chirurgo primario supplente Dottor Veronesi un'artrectomia per tumore bianco al ginocchio che da molti mesi obbligava al letto un povero bambino della città.

L'operazione lunga, indaginosa non ancora tentata nel nostro Ospedale, perchè da poco tempo portata in onore, ebbe un brillante esito immediato ed oggi stesso l'operato è senza febbre e si trova in buone condizioni.

Questo atto operatorio importante che salva l'arto malato non è il solo che il valente chirurgo abbia compiuto nei pochi giorni del suo turno, ma ad esso vanno aggiunte una resezione di coste, due operazioni di fistola lacrimale, un'ernia strozzata, una resezione della tibia, una enticleazione di vastissimo focolaio caseoso alla regione sottoclavicolare; tutte con gli esiti meravigliosi cui la chirurgia d'oggi ci ha abituati.

Colle chiavi false — L'altra notte ladri fin qui ignoti introdottisi mediante chiave falsa nella bottega dell'inverniciatore Consolini Alfonso, sita in Corso Porta Reno N. 78 rubarono un carrettino del valore di L. 200.

Mediante scalata — L'audacia dei ladri va prendendo delle proporzioni fenomenali.

Gran parapiglia, e grida e inseguimento l'altra sera nella casa Govoni nei pressi di Piazza Ariostea. Mentre la famiglia Govoni trovavasi a chiacchierare al pian terreno, udì pedate e vide un lume al piano superiore. Cos'era? un ladro che colla maggior disinvoltura era entrato per la finestra nelle stanze per far bottino.

Alle grida d'aiuto, il ladro spiccò un salto dalla finestra e come uno scoiattolo se la diede a gambe assieme ad un giovinetto suo complice che stava in appostamento sulla strada. Essi furono inseguiti da certo Francesco Curti, falegname, che abita lì di faccia ma inutilmente.

Di questo fatto nulla ci narra la que-

stura. Ma non per questo esso è vero, verissimo.

Ferrovia Suzzara Ferrara, e la nostra stazione — Gioverà la riproduzione che facciamo dalla *Gazzetta di Mantova*, delle seguenti notizie registrate tra le deliberazioni di quella Deputazione provinciale nella seduta 3 corrente:

« Prese atto di una nota della on. Società Anonima sub Concessionaria della ferrovia Suzzara Ferrara riguardante la convenzione definitiva da stipularsi colla Società ferroviaria esercente la Rete Adriatica pel servizio cumulativo dell'intera linea Suzzara Ferrara e pel servizio comune delle stazioni di Ferrara e di Suzzara e dispose per l'esaurimento delle opportune pratiche affini di addivenire al più presto alla stipulazione della convenzione stessa. »

« Tenne per ora a notizia un Dispaccio del R. Ispettorato generale delle strade ferrate (amministrazione centrale) riguardante il progetto d'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Ferrara e la costruzione di una tettoia metallica nella stazione stessa. »

Cronaca del bene.... e del male — Per la famiglia del fiaccheraio Pelucchi Luigi l'amico Wirtz ci ha portato altre L.5.

(Il Pelucchi fu visitato a Bologna dal Ruggi, dal Loreta e dal Putti. Essi pure, come i medici nostri giudicarono che allo stato delle cose egli non è ora operabile. Maggior disgrazia per lui sofferente ed impotente a guadagno, come per la sua famiglia.)

A Codigoro — In occasione della festa di S. Croce anche in quest'anno nei giorni 16, 17 e 18 Settembre corrente si terrà in questo Capoluogo la solita Fiera annuale di merci.

Ciò per norma dei signori commercianti che intendessero intervenirvi.

Nell'ultimo giorno della Fiera verrà estratta una Tombola con premi in totale di L. 600.

Sacco nero — Ai Masi Torello fu arrestato L Giuseppe contadino del luogo siccome prevenuto d'atti di libidine contro natura.

I medici politici — Sotto questo titolo abbiamo in uno dei passati numeri scherzosamente negata fede alla notizia data al *Messaggiero* di alcuni medici della provincia che avrebbero messo condizioni amenissime nella loro adesione alla domanda del Governo se eventualmente avrebbero prestato servizio in tempo di guerra.

Il corrispondente ci ha fatto confidenzialmente due nomi.

Noi però siamo oggi in grado di dirgli che la sua buona fede fu da qualcuno ingannata. Ebbimo occasione di leggere il formulario delle adesioni pervenute da tutti i Comuni della provincia e *neppur uno* porta riserve o condizioni di quelle accennate.

Anzi, i due dei quali ci furono fatti i nomi risposero con dei semplicissimi *sì*.

Sequestro d'arma — In una perquisizione praticatasi dal locale ufficio di P. S. nell'abitazione del pregiudicato B. Rocco di qui, fu sequestrata una baionetta di forma triangolare a punta acuminata.

Industriali ferraresi — Scrivono da Bologna:

« Nella Esposizione, visitando i lavori di *Ceramiche*, vidi che una fabbrica di Ferrara diretta dal signor *C. Stambazzi* (che ne è pure il proprietario) ha esposto diversi oggetti di sua lavorazione i quali non solo competono con quelli di fabbriche reputatissime, ma son anche superiori a quelli qui esposti se non fosse altro per aver il detto signor Stambazzi scoperto, o meglio inventata una vernice detta *bianchetto* che invano prima di lui altri fabbricatori di majoliche avevano cercato ottenere in quella città. Il fortunato inventore può andar legittimamente orgoglioso della sua scoperta essendo egli il solo che in Ferrara sia riuscito ad ottenere dalle sue cure indefesse, dalla sua operosità ed intelligenza, un risultato che mette la sua Fabbrica al punto di gareggiare con le altre tutte che di ceramiche si occupano. »

Come rimediavano allo scarso raccolto del loro orto — Dai RR. Carabinieri (stazione di mezzogiorno) furono arrestati M. Alfonso e il figlio Tancredi, ortolani, per furto qualificato d'uva in danno del monastero di S. Antonio.

Spiccioli di questura — In Longastrino, dall'ara aperta di Giuseppe Penazzi, i ladri rubarono per 20 lire di granturco.

A Lagosanto e Longastrino alcune contravvenzioni per porto d'arme senza licenza, per protrazione d'orario senza licenza.

— In Cologna fu operato il fermo di B. Carlo bracciante da Guarda Ferrarese perchè ubbriaco commetteva disordini.

Banda cittadina — Sui giardini pubblici e alle 7 1|2 pom. (perchè per la Banda le giornate e il caldo e il freddo non crescono e non calano mai) eseguirà domani sera il seguente programma:

Marcia.
Massenet - Sinfonia nell'opera *Il Re di Lahore*.
Mazurka.
Auber - Pout-pourry nell'opera *Fra Diavolo*.
Rossini - Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell*.
Valtzer.

Teatro dello Châlet — Questa sera la brillante commedia *On scavezzacoll*; quindi l'ultima replica del *vaudeville*, *On Milanes in Mar* con nuovi pezzi musicali.

Quanto prima la brillantissima commedia in tre atti *La Società del coucou*, nuovissima.

BIBLIOGRAFIA

LEOPOLDO CICOGNARA

Memorie tratte dai documenti originali da Vittorio Malamagni — Parte seconda — Venezia — Tipografia dell'Ancora S. Merlo editore — 1888 — pp. 440.

Pochi mesi or sono, nel maggio, finivo il mio cenno su la *parte prima* di queste Memorie, augurando che la *parte seconda* vedesse in breve la luce; oggi il desiderio mio è già un fatto per la valente operosità del Malamani, cui però va data prima lode ed intera.

Aprono questo 2° volume due avvenimenti lieti: il matrimonio del Cicognara con Lucia Fantinati vedova Foscarini donna bellissima, di pronto ingegno, di varia coltura; e la nomina di lui a Presidente della Veneziana Accademia di Arti Belle, cui donò la miglior parte forse di sua vita. Sono poi esposte a parte a parte in bell'ordine le vicende e le fatiche che il Cignara sostenne per la *Storia della Scultura* e gl'incoraggiamenti e i consigli del Giordani sono con senso d'arte ricordati.

In queste pagine il Malamani intreccia con molta chiarezza gli avvenimenti della vita artistica del Cicognara, con le traversie politiche cui l'Italia, e principalmente il Lombardo-Veneto patì nei primi trent'anni di questo secolo — e la sovrana liberalità di Napoleone I° che il fato rese poi vana, trova un odioso contraccolpo nelle angherie che inflisse al Cicognara il governo dell'Austria. Ma le avversità onde egli ebbe commossa la vita, furono vinte sempre dalla più serena bontà del cuore e da quella poderosa mania del lavoro per cui il Giordani lo rimproverava con durezza affettuosissima.

L'autore ha posto in bella luce quanto il Cicognara operò per l'omaggio delle provincie Venete a Carolina Augusta ed ha poi descritto con garbo il viaggio ch'ei fece in Europa, recando acconciamente il giudizio di lui su i tedeschi, i francesi, gli inglesi. Ma in questo volume sono sopratutto notevoli i brani di lettere del Canova al conte Leopoldo e da queste pagine trae degno risalto la soave corrispondenza di amichevoli sensi onde furono legati quei nobilissimi cuori.

Chiudo anche oggi con un augurio — ed è: che i ferraresi onorino nelle pagine del Malamani il concittadino illustre e plaudano insieme all'industriosa opera del biografo ed al pensiero onesto del Marchese Nicolò Bentivoglio d'Aragona il quale offerse per essa materiali e cure d'ogni maniera.

a. b.

Stato Civile

Bollettino del giorno 5 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borzani Armando di Francesco, di Ferrara, d'anni 13, falegname — Melchiorri Giuseppe di Pietro, di Ferrara d'anni 4 — Lambertini Maria di Giovanni, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Visconti Michele fu Giuliano, coniugato di Ferrara di anni 81, calzolaio — Zanotti Agostino fu Vincenzo coniug. di Ferrara di anni 79, ricoverato — Rambelli Adelaide fu Giuseppe, nubile di Ferrara di anni 75, ricoverata — Legnani Teresa fu Giuseppe ved. Facci di Denore di anni 48, giorn. — Leoni Giuseppe di Giorgio di Ferrara di anni 3 e m. 3.

Minori agli anni uno — N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani